

La sicurezza dei prodotti alimentari nel contesto globale

I sistemi regolatori globali sono molto diffusi. Sono oggetto di disciplina globale il commercio, la finanza, l'ambiente, la pesca, lo sfruttamento delle risorse marine, la navigazione marittima e quella aerea, l'agricoltura, la posta, le telecomunicazioni, la proprietà intellettuale, l'uso dello spazio e dell'energia nucleare, le fonti di energia e altro ancora. Può dirsi che non vi sia campo dell'azione umana nel quale non sia presente una qualche forma di disciplina ultrastatale o globale. In molti settori, poi, i regolatori sono più di uno, con competenze diverse. La loro diffusione dipende dalla crescente incapacità degli Stati di controllare beni e funzioni, che li induce a cedere il proprio potere di regolazione ad altri poteri pubblici, di dimensione globale.

Tra i settori sottoposti ad una disciplina globale, quello della sicurezza alimentare è certamente fra i più importanti. In questo settore è riscontrabile una complessa interazione tra le dinamiche legate alla liberalizzazione del commercio internazionale e quelle legate alla tutela della salute perseguita dai poteri statali. La definizione, a livello nazionale, di *standards* particolarmente elevati in materia sanitaria, può in realtà mirare all'obiettivo, o comunque produrre l'effetto, di tutelare il mercato dei prodotti nazionali da quello dei prodotti stranieri, realizzati in conformità a regolamentazioni meno severe.

Il compito di conciliare le esigenze di liberalizzazione del commercio con quelle di tutela della salute è affidato, a livello internazionale, all'accordo sull'applicazione delle misure sanitarie e fitosanitarie (*SPS Agreement*). Tale accordo fa parte dei trattati istitutivi del WTO e coinvolge, ai fini della sua attuazione, tre diverse organizzazioni internazionali: WTO, FAO e WHO. L'armonizzazione delle discipline nazionali, promossa dall'Accordo, viene perseguita attraverso uno strumento in dotazione ad un altro organismo, che consenta agli *standards* prodotti in ambito ultrastatale di produrre effetti all'interno degli ordinamenti nazionali. A tal fine, infatti, l'Accordo beneficia del peculiare sistema di risoluzione delle controversie del WTO, il quale ha il compito di verificare la ragionevolezza della decisione di uno Stato membro di discostarsi dagli *standards* fissati nell'ambito dell'Accordo stesso. Tutto ciò dimostra l'esistenza di organizzazioni dotate di poteri autoritativi, che prendono decisioni amministrative dirette anche ad altri soggetti, e di giudici chiamati a dirimere le controversie che insorgono tra i

soggetti regolati, in base alle decisioni dell'organizzazione.

La ricerca mira ad approfondire almeno tre profili di particolare interesse. Il primo profilo riguarda il valore legale degli *standards* prodotti in ambito ultrastatale. Il secondo riguarda le modalità attraverso le quali questi ultimi assumono rilievo all'interno degli ordinamenti. L'ultimo, infine, riguarda le modalità attraverso le quali vengono risolti gli eventuali conflitti tra i diversi sistemi regolatori. Lo studio di tali profili si pone alla base di un'analisi, di più ampia portata, delle trasformazioni alle quali è sottoposta la regolamentazione del settore alimentare in relazione alle nuove esigenze create dalla globalizzazione dei mercati. Ciò al fine di esaminare le peculiari caratteristiche e di delineare le principali linee evolutive di un sistema globale di regolazione del commercio dei prodotti alimentari.